

# L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

Alcune riflessioni e informazioni elaborate  
dall'Ufficio dell' Aiuto e della Protezione (UAP)  
e dall'Associazione Ticinese Famiglie Affidatarie  
(ATFA)

## Introduzione

L'affidamento (o affido) familiare è una forma di aiuto che vede una o più persone, in genere coppie, mettersi a disposizione di altre che si trovano in difficoltà nella gestione quotidiana dei propri figli.

La sua base legale si trova innanzitutto, a livello federale, nell'Ordinanza sull'accoglimento di minori a scopo di affiliazione del 19 ottobre 1977, quindi nella Legge per le famiglie del 15 settembre 2003, e nel Regolamento della Legge per le famiglie del 20 dicembre 2005.

L'affidamento sottostà all'autorizzazione cantonale. Si parla di affidamento *family* in caso che un collocamento sia superiore a un periodo di tre mesi.

## Affido: un progetto e non una risposta a un'urgenza

Per un lungo periodo l'affido familiare, anche da noi, ha avuto come unico obiettivo quello di togliere il minore da una situazione di difficoltà e di rischio, per offrirgli un ambiente alternativo e modelli validi dal punto di vista educativo.

L'analisi degli insuccessi, la gravità delle reazioni dei bambini alla separazione, l'aggressività e/o la dimissione completa dei genitori, l'appropriazione indebita del minore da parte della famiglia affidataria hanno spinto gli operatori sociali a riconsiderare questa pratica.

Per le sue peculiarità che lo differenziano dall'adozione - collocamento provvisorio e rientro del minore nella sua famiglia d'origine - l'affido dev'essere perciò strettamente legato ad un progetto di recupero non solo di un minore ma, dov'è possibile, della sua famiglia.

Qualsiasi richiesta o proposta di collocamento deve suscitare un'attenta riflessione. È indispensabile approfondire le motivazioni e valutare l'opportunità di tale scelta, nonché chiarire gli obiettivi che si vogliono raggiungere con una simile misura. Si tratta quindi di allestire un progetto ben definito e, tenendo conto delle osservazioni sopraelencate, significa che l'affido *family* non può rispondere a situazioni urgenti, cosa che vale invece per il collocamento *SOS*.

Uno fra gli obiettivi da raggiungere attraverso la convivenza in un'altra famiglia è quello di offrire al minore validi modelli di identificazione, ma pure un'occasione per fargli vivere esperienze diverse rispetto a quelle del passato, un passato che potrebbe essere risignificato e non semplicemente negato e dimenticato.

L'affido porta inoltre spesso con sé profondi significati negativi per la famiglia naturale in crisi, la quale frequentemente, oltre a ritrovarsi sola con le sue difficoltà, la sua inadeguatezza e la sua debolezza, si sente restituire il suo vissuto di "incapace" sotto forma punitiva: "Sei una famiglia cattiva, quindi togliamo il bambino. Per fortuna c'è una famiglia buona che può occuparsi di tuo figlio al posto tuo".

Questo sentimento è sovente presente anche fra i genitori naturali che possono riconoscere l'affidamento del proprio figlio come una valida risposta alla loro situazione di crisi. Appare perciò indispensabile sollecitare la collaborazione della famiglia naturale anche quando le possibilità di recupero sono molto esigue.

Un ulteriore obiettivo dell'affidamento di un minore dev'essere pertanto quello di ridare dignità alla famiglia naturale, premessa indispensabile per un futuro rientro in famiglia del proprio figlio.

## L'affidamento quale risorsa sociale

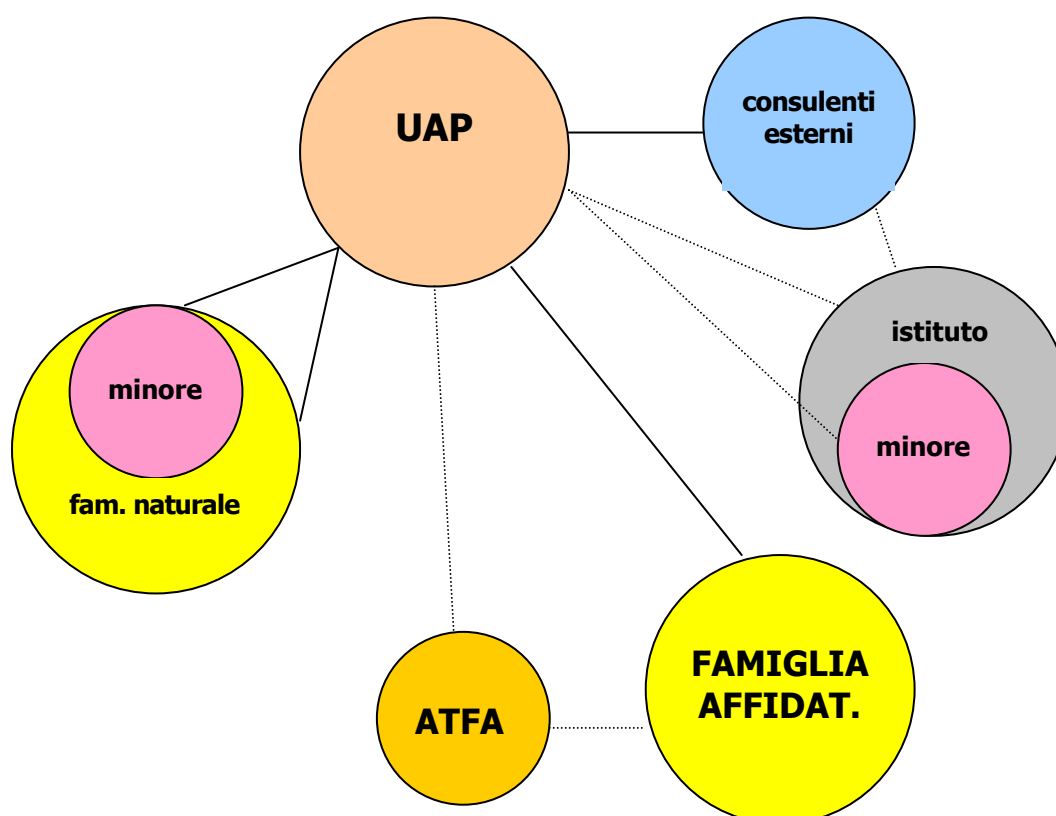
L'affidamento familiare è una delle risorse alla quale il singolo genitore in difficoltà, ma anche gli operatori sociali, possono attingere in caso di necessità.

Gli affidi che sottostanno all'autorizzazione cantonale comportano spesso il coinvolgimento di numerose persone con ruoli, compiti e competenze diverse ma fra loro complementari. Un buon coordinamento fra tutti questi elementi è quindi una premessa indispensabile per una buona riuscita del progetto di collocamento.

L'Ufficio dell' Aiuto e della Protezione (UAP) è l'ente designato ad effettuare l'inchiesta sociale e la vigilanza per i casi di affidamento, tramite i suoi cinque servizi sociali sul territorio cantonale.

Esso diventa uno dei punti di riferimento per raccogliere le segnalazioni provenienti da varie fonti (genitori naturali, istituti sociali, servizi pubblici e privati, autorità). Invece le famiglie affidatarie, il più delle volte sensibilizzate da famiglie che hanno o hanno avuto esperienze di affido, vi accedono direttamente e/o per il tramite dell'ATFA (Associazione Ticinese Famiglie Affidatarie).

### Situazione iniziale



## L'inchiesta sociale

La riuscita di un affido familiare dipende fortemente dalla scelta e dall'abbinamento tra minore, famiglia d'affido e famiglia naturale. È pertanto fondamentale, oltre a tener conto delle esigenze del minore da collocare, considerare i bisogni e i desideri delle due famiglie.

Si impone quindi un'accurata selezione, che viene effettuata attraverso un'inchiesta sociale affidata agli assistenti sociali dell'UAP. Per tenere maggiormente conto delle diverse sfaccettature, questo lavoro viene svolto generalmente da una coppia di operatori. Benché non esistano requisiti specifici per chi vuole affrontare l'esperienza dell'affido, bisogna sottolineare l'importanza all'autocritica da parte delle famiglie, l'apertura al cambiamento e l'elasticità di fronte agli inevitabili mutamenti portati dall'inserimento di un nuovo membro nel nucleo familiare. La famiglia che si offre non dev'essere spinta da un bisogno troppo impellente di avere qualcosa per sé, di sentirsi realizzata unicamente attraverso l'aiuto che vuole offrire.

Compito dell'assistente sociale è quindi quello di analizzare a fondo i motivi che spingono le famiglie affidatarie a mettersi a disposizione per un compito così difficile e impegnativo (impegno sociale, altruismo, ecc.).

Le famiglie affidatarie, oltre ad avere una buona salute, devono anche essere in grado di reggere bene frustrazioni, attese "snervanti", tentativi di manipolazione dei minori affidati e dei loro genitori, devono saper mettere in discussione i propri valori, le proprie convinzioni personali, i propri principi e metodi educativi, e non solo essere spinti da un proprio bisogno psichico, dall'impossibilità di avere figli propri o da un'alternativa all'adozione.

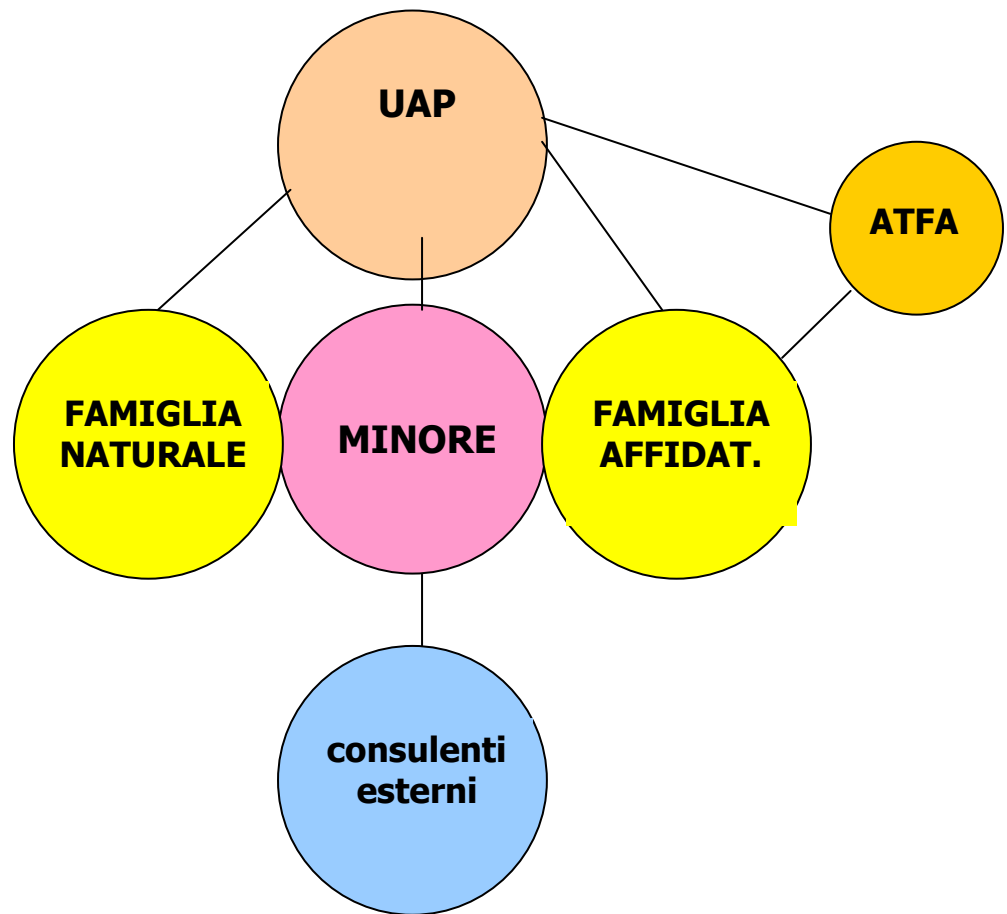
## L'atto dell'affidamento e la sorveglianza

L'atto dell'affidamento significa in pratica la messa in cantiere del progetto elaborato. Spetta in seguito all'assistente sociale dell'UAP:

- assicurare la stabilità del collocamento ed evitare le fratture;
- regolare i contatti tra il bambino ed i suoi genitori naturali ed affidatari, ed aiutarlo a instaurare le sue relazioni con le due famiglie;
- aiutare i genitori naturali a mantenere e a conservare la loro genitorialità, in certi casi ad elaborare il distacco;
- vegliare sull'inserimento sociale del bambino;
- apportare, se necessario e in accordo con gli altri attori dell'affido, le necessarie modifiche al progetto iniziale.

È superfluo aggiungere che questo compito non può essere assunto con efficacia da una sola persona. L'assistente sociale deve quindi assumere prevalentemente il ruolo di coordinatore e di mediatore, in altre parole di capo-progetto. Premessa fondamentale è pertanto che tutti i partecipanti al progetto siano sempre in chiaro sul proprio ruolo e sul lavoro che sono chiamati a svolgere. È altrettanto importante che ognuno sia informato sul lavoro che ogni singolo componente del gruppo svolge. Solo così si può creare quell'amalgama che permette di aiutare i minori e i loro genitori in difficoltà e in crisi.

**Situazione al momento dell'affido**



**Indirizzi utili:**

Ufficio dell’Aiuto e della Protezione di Bellinzona  
Viale Stazione 21 - 6500 Bellinzona

tel. 091 814 75 11

Ufficio dell’Aiuto e della Protezione di Locarno  
Via della Posta 9 - 6600 Locarno

tel. 091 816 05 61

Ufficio dell’Aiuto e della Protezione di Lugano  
Via Luganetto 5 – 6962 Viganello

tel. 091 815 40 11

Ufficio dell’Aiuto e della Protezione di Mendrisio  
Via Bernasconi 16 - 6850 Mendrisio

tel. 091 815 94 01

ATFA  
Associazione Ticinese Famiglie Affidatarie  
Vicolo Antico 2, CP 40 - 6943 Vezia

tel. 091 966 00 91